

RICORSO FC SION: QUALI POSSIBILITA' DI RIUSCITA'?

Pubblicato su LA REGIONE del 04.10.1997

Sta suscitando una vasta eco la questione sollevata dal FC Sion a margine dell'incontro di Coppa UEFA con lo Spartak a proposito del fatto che l'asta delle porte presentava un'altezza media di metri 2.32 invece dei 2.44 prescritti dal regolamento. Prima della partita, constatata l'irregolarità delle porte, il Sion aveva concesso allo Spartak Praga 1 ora per mettere a posto le cose ma il club di casa aveva rifiutato qualsiasi intervento senza nemmeno accertare se le stesse erano regolari o meno.

Il FC Sion dopo la partita con lo Spartak Praga ha quindi interposto reclamo alla commissione disciplinare (CD) UEFA, chiedendo la vittoria per 3-0 "a tavolino". La CD UEFA ha accolto il ricorso ordinando però di rigiocare la partita.

Contro questa decisione il FC Sion ha ora interposto ricorso alla Corte d'appello UEFA pretendendo la vittoria "a tavolino".

La CD UEFA una volta accertata la violazione da parte di un club di una regola di gioco stabilita nei propri regolamenti ha a disposizione un lungo catalogo di misure disciplinari che va dalla più blanda (ossia l'ammonizione) alla più drastica che è l'esclusione del club da una competizione in corso o da una competizione futura.

La recente casistica legata all'irregolarità del campo da gioco e delle parti integranti del campo da gioco come le dimensioni della porta è molto scarsa ed è quindi difficile valutare se la sanzione comminata dalla CD sia rispettosa della giurisprudenza dell'UEFA. Mi sembra che la grave sanzione del forfait sia però in questo caso pienamente giustificata per il fatto che il Sion aveva segnalato prima della partita l'irregolarità ai dirigenti dello Spartak, i quali si sono però rifiutati di entrare nel merito della questione. Quindi lo Spartak si è rifiutato coscientemente (e quindi con dolo) di effettuare una elementare verifica. Ne discende a mio avviso che tale grave manchevolezza debba comportare una sanzione importante ed esemplare, ossia il forfait piuttosto che quella del rifacimento della partita.

Insomma non si può concedere a chi ha commesso a simile violazione intenzionale un esame di riparazione, ossia il rifacimento della partita.

Infine e per quanto attiene alla procedura va sottolineato che la corte d'appello dell'UEFA non è vincolata dalla decisione dell'istanza inferiore e come tutte le corti d'appello riesamina liberamente i fatti e il diritto, comminando di propria iniziativa la sanzione che ritiene più opportuna. Quindi la corte d'appello potrebbe optare per la sanzione auspicata dal Sion.

Sarà questa una decisione di notevole importanza in quanto si creerebbe così un precedente importante a beneficio di chi in futuro volontariamente cercherà di far valere la legge del più furbo in dispregio delle norme federative alle quali i club hanno l'obbligo imperativo di sottostare.

AVV. BRENNO CANEVASCINI